

Verbale del Consiglio Nazionale di Arcigay
18 - 19 aprile 2026 - Torino

Il giorno 18 gennaio 2026, alle ore 15.13 la Presidente Nazionale, Natascia Maesi, apre i lavori del Consiglio Nazionale.

La verifica del numero legale conferma la possibilità dell'avvio dei lavori con 54 persone consigliere tra presenti e deleghe.

Si pone ai voti la nomina delle persone scrutatrici (Serena Cavalletti di Arcigay Verona e Matteo Tombesi di Arcigay Firenze) e della persona verbalizzante (Licio Vessi di Arcigay Firenze).

Si pone ai voti:
Favorevoli 54
Contrari 0
Astenuti 0

Il CN approva

1) Decadenza/dimissioni componenti del Consiglio Nazionale e loro sostituzione

Natascia Maesi (Presidente Nazionale)

Arcigay Caserta nomina Federica Lucchesino in sostituzione di Raul Piccirillo

Si pone ai voti:
Favorevoli - 54
Contrari - 0
Astenuti - 0

Il CN approva

Arcigay Ferrara nomina Giacomo Catucci in sostituzione di Ariberto Vergnani

Si pone ai voti:
Favorevoli - 54
Contrari - 0
Astenuti - 0

Il CN approva

Arcigay Arezzo nomina Mattias Schweitzer in sostituzione di Gianni Redi

Si pone ai voti:
Favorevoli - 54
Contrari - 0
Astenuti - 0

Il CN approva

Arcigay Frosinone nomina Gianmarco Capogna in sostituzione di Eleonora Ferri

Si pone ai voti:
Favorevoli - 54
Contrari - 0
Astenuti - 0

Il CN approva

Arcigay Trapani nomina Giuseppe Barretta in sostituzione di Domenico Errera

Si pone ai voti:

Favorevoli - 54

Contrari - 0

Astenuti – 0

Il CN approva

Arcigay Imperia nomina Marco Antei

Si pone ai voti:

Favorevoli - 54

Contrari - 0

Astenuti – 0

Il CN approva

2) Affiliazioni nuove associazioni, riconoscimento comitati territoriali, commissariamenti, disaffiliazioni

Anna Claudia Petrillo (Segreteria Nazionale - delega ai rapporti territoriali)

Informa il Consiglio Nazionale che è pervenuta secondo procedura la richiesta di competenza territoriale da parte di Trecento60 Gruppo LGBT+ Massa Carrara, ad oltre un anno dalla loro affiliazione ad Arcigay, dando anche una spiegazione sulle funzioni dei comitati con competenza territoriale.

Si pone ai voti la competenza di Trecento60 Gruppo LGBT+ Massa Carrara sul territorio provinciale di Massa Carrara:

Favorevoli - 56

Contrari - 0

Astenuti – 0

Il CN approva

3) Discussione e votazione bilancio consuntivo 2025 (delibera)

Matteo Cavalieri (Tesoriere Nazionale)

Esplca il punto all'Ordine del giorno (Allegato A – Relazione del tesoriere, Allegato B - Bilancio Consuntivo 2025) e a seguire legge al Consiglio Nazionale la Relazione dell'Organo di Controllo (Allegato C)

Interventi:

Lara Vodani (Arcigay Torino)

Chiede delucidazioni in merito alla parte dei fondi del bilancio slegati dai progetti e quindi passibili di un indirizzo di spesa da parte del Consiglio Nazionale e quale sia la quota attribuita ad ogni delega di Segreteria Nazionale.

Mirko Pace (delega intersezionalità)

Chiede se non sia il caso di discutere il punto dell'OdG " Proposta di strumenti e criteri di istituzione e accesso al fondo cassa a sostegno dei Comitati Territoriali che in casi di emergenza sono in difficoltà per dare ospitalità a persone LGBTQIA+ che per un motivo o l'altro si trovano senza un

tetto né vitto” prima dell’approvazione del bilancio preventivo, in quanto nel punto succitato è presente l’istituzione di un piccolo fondo che il Consiglio Nazionale potrebbe decidere di modificare.

Replica di Matteo Cavalieri (Tesoriere Nazionale)

Alle deleghe di Segreteria è stato assegnato un budget di 2500 euro l’anno, incrementabile in caso di ulteriori progettualità che nascono in corso d’opera, mentre la cifra non legata ai progetti è 81.600 euro, che è l’avanzo complessivo di gestione che annualmente viene accantonato.

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

si associa ai ringraziamenti rivolti a Matteo per il lavoro svolto sul bilancio, sottolineando come questo rappresenti per lui l’undicesimo bilancio redatto. Evidenzia la collaborazione consolidata negli anni, che ha consentito di garantire l’equilibrio economico dell’associazione.

Viene ricordato come il mantenimento della sostenibilità dei bilanci di Arcigay sia stato particolarmente complesso in alcune fasi, in particolare durante gli anni della pandemia da Covid-19, che hanno comportato una significativa contrazione delle risorse. In tale contesto, si sottolinea l’importanza della gestione prudente adottata negli anni precedenti, caratterizzata dall’accantonamento di riserve, che ha permesso all’associazione di affrontare le difficoltà senza ricorrere a indebitamento bancario. Si ribadisce quindi l’apprezzamento per la competenza dimostrata nella gestione amministrativa.

In merito al bilancio sociale, viene segnalato che la consueta mappatura dei comitati non è ancora stata trasmessa. Si chiarisce che, al fine di disporre di dati aggiornati e coerenti con i bilanci 2025 approvati, l’invio della mappatura è previsto successivamente al 1° maggio.

Si raccomanda ai comitati di compilare la mappatura in tempi rapidi, auspicabilmente entro un mese dalla trasmissione, al fine di evitare solleciti nel periodo estivo e di consentire una tempestiva elaborazione dei dati da parte dell’Università di Torino, incaricata della redazione dello studio per il bilancio sociale.

Natascia Maesi (Presidente Nazionale)

In merito alla richiesta di Mirko non ci sono contrarietà, ma per anticipare il punto dell’OdG da regolamento va presentata formale richiesta con la raccolta di almeno 10 firme di persone consigliere, e quindi non si può procedere.

Si pone ai voti l’approvazione del Bilancio Consuntivo 2025:

Favorevoli - 47

Contrari - 0

Astenuti – 0

Il CN approva

4) Discussione e votazione bilancio preventivo 2026 (delibera)

Matteo Cavalieri (Tesoriere Nazionale)

espone la parte della relazione (Allegato A) in merito al Bilancio Preventivo 2026 (Allegato D)

Interventi:

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

Vengono espressi ringraziamenti a Matteo per l’esposizione del bilancio preventivo, che restituisce un quadro complessivamente sereno per l’anno 2026, in assenza di eventi straordinari.

Si evidenzia come la programmazione dell’associazione risulti solida, basata in larga parte su finanziamenti già garantiti (circa il 90%), con margini eventualmente orientati allo sviluppo e non tali da compromettere la stabilità.

Viene inoltre sottolineato come tale impostazione garantisca continuità e solidità anche in vista del Congresso e dei passaggi di consegne.

Si pone ai voti:

Favorevoli - 50

Contrari - 0

Astenuti - 0

Il CN approva

Al tavolo di Presidenza è stata presentata la richiesta con le firme necessarie di anticipazione del punto "Convegno dei Gay Conservatori a giugno a Napoli: che posizione assume Arcigay?" subito dopo il punto "Situazione Politica"

Si pone ai voti l'eventuale anticipazione:

Favorevoli - 51

Contrari - 0

Astenuti - 2

Il CN approva

5) Situazione politica

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

Introduce un aggiornamento di carattere tecnico relativo all'UNAR, sottolineando l'importanza della questione per tutti i comitati. Viene comunicato che l'UNAR cesserà formalmente la propria attività entro il 31 dicembre dell'anno in corso, in attuazione delle richieste dell'Unione Europea che impongono all'Italia la creazione di un organismo antidiscriminatorio indipendente dal governo.

Si evidenzia che entro giugno il Consiglio dei Ministri dovrà adottare il decreto istitutivo del nuovo organismo, che assumerà la forma di autorità indipendente e subentrerà nelle funzioni attualmente svolte da UNAR, una parte della quali invece resteranno in capo al dipartimento Pari Opportunità. Anche la gestione dei bandi per i centri antidiscriminazione subirà variazioni significative, che potremo sapere con certezza nei prossimi mesi.

Viene chiarito che si aprirà una fase transitoria: UNAR continuerà ad operare fino a fine anno (con possibile proroga tecnica), e dovrebbe pubblicare un ultimo bando entro giugno o comunque l'estate 2026. I comitati già beneficiari potranno partecipare, con erogazione dei fondi subordinata alla chiusura e rendicontazione dei progetti in corso. Dal 2027 la gestione passerà a nuovi organismi, le cui modalità operative non sono ancora definite.

Si segnala inoltre che la nuova autorità sarà guidata da una presidenza con mandato pluriennale, e che l'intera riforma comporterà una ridefinizione complessiva degli assetti esistenti, inclusi gli organismi territoriali.

Evidenzia come il passaggio a un'autorità indipendente comporterà una relazione più tecnica e meno politica con le istituzioni, rendendo necessario un rafforzamento delle competenze gestionali, amministrative e organizzative dell'associazione, anche in relazione agli obblighi del RUNTS.

Viene richiamata la riflessione già avviata in Consiglio nazionale sulla necessità di dotarsi di strumenti di supporto ai comitati, sia economici sia tecnico-gestionali, valutando modalità sostenibili e non divisive. Si sottolinea l'importanza di sviluppare modelli di accompagnamento e rafforzamento delle strutture territoriali.

Segue un aggiornamento sul contesto politico nazionale: si rileva una fase di difficoltà per il Governo, pur in assenza di un'alternativa politica strutturata. In merito ai provvedimenti normativi di interesse, si segnala una frenata su alcune misure relative ai percorsi di affermazione di genere per minori,

mentre proseguono iter legislativi su altri fronti, tra cui il provvedimento in ambito scolastico e il nuovo decreto sicurezza, rispetto ai quali l'associazione continuerà a monitorare e intervenire in rete con altre organizzazioni.

Infine, viene aggiornata la proposta di avviare iniziative legislative popolari su temi quali matrimonio egualitario, filiazione e contrasto alle terapie di conversione. Si prospetta una tempistica che prevede la definizione dei testi entro luglio e l'avvio della raccolta firme dopo l'estate, anche in relazione al ciclo elettorale del 2027. Si propone di conferire mandato alla segreteria per proseguire il lavoro e tornare al Consiglio nazionale con i testi definitivi per la loro eventuale approvazione.

Natascia Maesi (Presidente Nazionale)

legge l'ordine del giorno: "Mandato alla Segreteria Nazionale in merito a una campagna di leggi di iniziativa popolare"

Interventi:

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna)

Esprime una valutazione complessivamente positiva rispetto all'ipotesi di lavorare su proposte di iniziativa legislativa popolare nell'attuale contesto politico, sottolineando però la necessità che tali percorsi siano costruiti in modo il più possibile ampio e partecipato. Viene evidenziato come esperienze già avviate presentino alcuni limiti in termini di coinvolgimento effettivo del movimento. Entrando nel merito dei contenuti, si richiama il pacchetto di proposte in discussione, che comprende matrimonio egualitario, contrasto alle terapie di conversione e interventi contro le discriminazioni. Su quest'ultimo punto, viene osservato come la proposta attuale si configuri prevalentemente come una legge sui crimini d'odio, finalizzata all'estensione delle aggravanti penali.

Esprime una posizione critica rispetto a un approccio esclusivamente penale al tema delle discriminazioni, sottolineando come queste abbiano una dimensione culturale e sociale che non può essere affrontata unicamente attraverso strumenti sanzionatori. Viene inoltre evidenziata una distanza da impostazioni ritenute eccessivamente punitive, considerate non sufficienti a produrre un cambiamento reale.

Dal punto di vista strategico, si segnala il rischio che una proposta limitata al piano penale non rappresenti adeguatamente la visione e gli obiettivi dell'associazione, soprattutto nell'ambito di un'iniziativa che ambisce a definire in modo autonomo e propositivo le priorità politiche.

In conclusione, viene avanzata la proposta che l'associazione possa farsi promotrice di un'integrazione alla proposta sulle discriminazioni, ampliandone l'impostazione oltre il solo ambito penale e includendo interventi di natura culturale e sociale.

Precisa infine che l'intervento è formulato in assenza di un'analisi completa della documentazione disponibile, riservandosi eventuali ulteriori approfondimenti.

Lara Vodani (Arcigay Torino)

L'intervento viene svolto a titolo personale, precisando che il comitato territoriale di appartenenza non ha ancora avuto modo di approfondire collettivamente il tema.

Viene espressa una valutazione di interesse rispetto alla proposta in discussione, con riferimento anche alle dinamiche che intervengono nel momento in cui le iniziative legislative vengono recepite e modificate dal Parlamento, richiamando esperienze pregresse.

In linea con quanto già evidenziato da altri interventi, viene sollevata una riflessione critica sull'opportunità di porre nuovamente al centro il tema del matrimonio egualitario. Si sottolinea come il movimento LGBTQIA+ possa interrogarsi sull'evoluzione delle proprie priorità, superando una focalizzazione su un istituto ritenuto da alcuni superato o limitante.

L'intervento propone di spostare maggiormente l'attenzione sul tema delle adozioni e, più in generale, sul riconoscimento delle diverse forme familiari. Viene evidenziata la necessità di

promuovere un approccio più ampio e inclusivo, che garantisca diritti a tutte le persone e ai diversi modelli di famiglia, anche oltre il solo perimetro delle coppie omogenitoriali.

In conclusione, si suggerisce di orientare l'elaborazione delle proposte legislative verso strumenti che favoriscano il riconoscimento e la tutela delle diverse realtà familiari, con particolare attenzione al diritto all'adozione e al riconoscimento dei nuclei familiari esistenti.

Mirko Pace (delega intersezionalità)

Viene ribadita la centralità delle tre proposte legislative considerate prioritarie, richiamando anche precedenti elaborazioni e proposte di legge sul tema, risalenti a diverse legislature. Si sottolinea come il dibattito su tali questioni sia già stato affrontato in più sedi, inclusi momenti congressuali, e come vi sia la necessità di evitare una continua riapertura delle stesse discussioni.

In particolare, si richiama quanto emerso in sede congressuale rispetto alla necessità di una riforma complessiva del diritto di famiglia, che includa in modo organico diversi ambiti: accesso alla genitorialità, adozioni, tecniche di procreazione medicalmente assistita, matrimonio egualitario e forme di unione tra persone indipendentemente dal genere.

Viene quindi espressa una posizione critica rispetto a proposte limitate al solo matrimonio egualitario, ritenute riduttive rispetto alla complessità delle istanze del movimento. Si evidenzia inoltre come anche precedenti proposte legislative abbiano presentato criticità.

L'intervento sottolinea il ruolo del movimento nel promuovere un cambiamento più ampio della società, andando oltre una logica di mera estensione di strumenti esistenti. In questo senso, viene sostenuta la necessità di una legge antidiscriminazione ampia e organica, non limitata all'ambito penale, ma orientata anche alla prevenzione e all'educazione.

In conclusione, si ribadisce l'importanza di elaborare proposte politiche capaci di incidere sull'intero sistema sociale, in linea con una visione complessiva dei diritti e della società.

Francesco Angeli (Arcigay del Molise)

L'intervento si apre con un'espressione di sostegno al segretario in vista del confronto con le altre associazioni LGBTQIA+ sul percorso in oggetto.

In merito alla proposta di legge contro le discriminazioni, viene richiamato il collegamento con i risultati ottenuti nella precedente legislatura, in particolare rispetto ai finanziamenti legati ai centri antidiscriminazione. Si evidenzia come tali risultati derivino anche da disposizioni originariamente contenute nel percorso legislativo legato al ddl Zan e successivamente approvate attraverso altri strumenti parlamentari, consentendo la nascita e il consolidamento di numerosi centri sul territorio nazionale.

Alla luce di ciò, viene espressa contrarietà a un arretramento verso una semplice estensione della normativa esistente, ritenuta insufficiente. Si propone invece di ripartire almeno dal livello già raggiunto, integrando ulteriormente le misure.

In particolare, si sottolinea la necessità di una legge che non si limiti all'aspetto sanzionatorio, ma che sia in grado di garantire una tutela più ampia ed efficace delle vittime di omotransfobia.

In conclusione, viene evidenziato che, qualora il percorso condiviso dal movimento dovesse limitarsi a una proposta ritenuta riduttiva, si pone anche il tema dell'opportunità di aderire o meno a tale percorso.

Lorenzo Varponi (Arcigay del Trentino)

Viene richiesto un chiarimento in merito alle tempistiche del processo, alla luce della fase avanzata della legislatura. Si evidenzia infatti che, come per tutti i disegni di legge, anche quelli di iniziativa popolare decadono se non approvati entro la fine della legislatura.

Si sottolinea pertanto l'importanza di valutare con attenzione il calendario delle iniziative, al fine di evitare che il lavoro svolto risulti inefficace, e di considerare eventualmente la presentazione delle proposte all'inizio della nuova legislatura.

Alberto Nicolini (delega migranti)

L'intervento sottolinea l'importanza di considerare l'azione proposta in una prospettiva strategica e continuativa.

Viene evidenziato come, in contesti politici sfavorevoli, sia frequente la presentazione di proposte di legge "di bandiera", caratterizzate da contenuti generici e poco strutturati, che non rispecchiano pienamente le istanze del movimento. Si richiama l'esperienza di precedenti fasi politiche in cui, a seguito di cambi di governo, ci si è trovati a dover lavorare su testi deboli o non adeguatamente sviluppati, con conseguente rallentamento dei percorsi legislativi.

In questo senso, si sottolinea la necessità di costruire e mantenere nel tempo proposte solide, articolate e aggiornate, che possano rappresentare una base avanzata da cui partire nei momenti in cui si aprano spazi politici favorevoli.

L'intervento evidenzia come un lavoro continuativo di elaborazione consenta di evitare di ripartire da zero e di affrontare il confronto politico con strumenti più efficaci, mantenendo un livello alto di rivendicazione e contenuti.

In conclusione, viene ribadita l'importanza di sviluppare testi ampi e strutturati, anche in assenza di condizioni immediate per la loro approvazione, al fine di essere pronti a cogliere eventuali opportunità future.

Marco Giusta (delega Marginalità)

distingue tra lo strumento della legge di iniziativa popolare e un percorso più ampio di elaborazione politica, evidenziando come il primo presenti tempi e modalità specifiche, la cui efficacia nel contesto attuale resta incerta.

Viene invece ritenuto particolarmente rilevante avviare un processo finalizzato alla costruzione di una piattaforma politica condivisa, fondata su uno sguardo queer e intersezionale, capace di elaborare proposte a partire dal posizionamento del movimento. In questa prospettiva, si sottolinea come l'obiettivo possa essere quello di influenzare le forze politiche, affinché tali contenuti vengano recepiti e tradotti in iniziative legislative, privilegiando un approccio educativo e trasformativo piuttosto che securitario o punitivo.

Si evidenzia inoltre il tema del rapporto con le altre associazioni, in particolare rispetto a proposte già strutturate come quella sul matrimonio egualitario. Pur riconoscendone la legittimità, viene ribadita la posizione dell'associazione, che colloca tale tema all'interno di una riforma più ampia e organica del diritto di famiglia, piuttosto che come intervento isolato.

L'intervento richiama quindi la necessità di chiarire il mandato da conferire alla segreteria, proponendo che esso sia orientato all'avvio di un percorso di confronto e costruzione condivisa all'interno del movimento.

Infine, viene sottolineata l'importanza di recuperare esperienze pregresse di elaborazione collettiva, con l'obiettivo di definire una visione ampia e articolata che includa, oltre ai temi specifici della comunità LGBTQIA+, anche questioni più generali di diritti e libertà, come il diritto alla manifestazione, inserendole all'interno di una proposta politica complessiva.

Matteo Leonardi (Arcigay Aosta)

L'intervento propone una riflessione di metodo, richiamando l'attenzione sul fatto che il dibattito si è concentrato principalmente sullo strumento della legge di iniziativa popolare.

Viene ricordata l'esperienza dell'anno precedente relativa al tentativo di promuovere un referendum, evidenziando come tale iniziativa abbia coinvolto le associazioni in modo problematico, anche per modalità percepite come poco condivise e non pienamente partecipate.

Si sottolinea come lo strumento referendario presenti criticità nel contesto attuale, sia per la sua efficacia nel riconoscimento dei diritti, sia per la natura stessa dello strumento, ritenuto meno adeguato quando si tratta di diritti che riguardano minoranze.

L'intervento evidenzia inoltre come tali dinamiche abbiano prodotto divisioni all'interno della comunità e criticità sul piano comunicativo.

In conclusione, si richiama l'importanza di fare tesoro delle esperienze recenti, al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe, e di adottare modalità di lavoro maggiormente condivise e inclusive.

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna)

L'intervento evidenzia come il punto in discussione abbia colto in parte impreparati, limitando la possibilità di un confronto approfondito.

Viene pertanto avanzata la proposta di sospendere la trattazione del punto, al fine di consentire un successivo lavoro di emendamento e una discussione più strutturata in un momento successivo.

Si sottolinea come dal dibattito siano emerse posizioni rilevanti, rendendo opportuno arrivare a una sintesi condivisa. In particolare, viene evidenziata la necessità che l'ordine del giorno definisca un indirizzo unitario e chiaro alla segreteria rispetto alle modalità di interlocuzione e negoziazione sui temi trattati.

Mirko Pace (delega intersezionalità)

L'intervento propone una puntualizzazione sul metodo, evidenziando come sia preferibile conferire alla segreteria mandati chiari e specifici, piuttosto che indicazioni troppo ampie.

Si sottolinea che un indirizzo preciso facilita l'interlocuzione con le altre associazioni e rafforza la rappresentanza delle posizioni del Consiglio Nazionale.

Luciano Lopopolo (Segreteria Nazionale - delega alla formazione)

L'intervento propone una possibile mediazione nella definizione del mandato, suggerendo di mantenerlo ampio ma accompagnato da una griglia di contenuti chiari e condivisi.

Viene indicata l'opportunità di includere riferimenti a una riforma complessiva del diritto di famiglia, al superamento di un approccio esclusivamente punitivo e al recupero dei contenuti già elaborati nei precedenti percorsi sulle politiche antidiscriminatorie.

Si propone inoltre di procedere con un emendamento del testo, eventualmente a seguito di una sospensione o di un rinvio del punto, al fine di consentire ai consiglieri nazionali di contribuire alla definizione di una sintesi condivisa da sottoporre al voto.

Replica di Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

L'intervento conferma la possibilità di procedere con un emendamento del documento, introducendo elementi orientativi, e interviene nel merito delle questioni emerse.

In relazione alle tempistiche, si chiarisce che l'obiettivo delle proposte di iniziativa popolare non è l'approvazione nell'attuale legislatura, bensì l'apertura di una campagna politica e il posizionamento delle forze di opposizione in vista delle future competizioni elettorali.

Viene ribadito come l'associazione abbia storicamente sviluppato una visione complessiva e strutturale dei temi, pur nella consapevolezza che l'azione legislativa si traduce necessariamente in singoli provvedimenti su aspetti specifici. Si sottolinea quindi l'impossibilità di elaborare in tempi brevi una riforma organica complessiva, rendendo necessario individuare alcune priorità già mature.

In questo senso, si richiamano le principali proposte attualmente disponibili o in fase avanzata di elaborazione, tra cui matrimonio egualitario, filiazione, contrasto alle terapie di conversione e una

proposta sui crimini d'odio, evidenziando come quest'ultima non possa limitarsi al solo ambito penale, ma debba includere anche misure di prevenzione.

Viene sottolineata la necessità di mantenere un approccio dialogico con le altre organizzazioni del movimento, evitando posizioni di rigidità che potrebbero risultare controproducenti. In particolare, si evidenzia come alcune proposte, pur non pienamente rispondenti alla visione complessiva dell'associazione, rappresentino comunque rivendicazioni centrali e non possano essere respinte in modo netto.

Si richiama inoltre l'importanza di tenere conto delle aspettative dell'opinione pubblica e della capacità di mobilitazione su temi specifici, evidenziando come anche iniziative non sostenute formalmente dalle associazioni abbiano raccolto ampio consenso.

Viene infine sottolineata la necessità di bilanciare ambizione politica e sostenibilità operativa, considerando che un eccessivo ampliamento dei contenuti potrebbe rallentare i tempi di elaborazione e compromettere l'efficacia dell'iniziativa.

In conclusione, si evidenzia come l'obiettivo sia avviare un primo pacchetto di proposte, da sviluppare progressivamente nel tempo, mantenendo una visione strategica di lungo periodo e la capacità di cogliere le opportunità politiche, evitando al contempo posizioni che possano isolare o indebolire l'azione dell'associazione.

Francesco Angeli (Arcigay del Molise)

L'intervento sottolinea la necessità di lavorare in collaborazione con le altre associazioni del movimento.

Viene evidenziato che alcune proposte risultano già strutturate (matrimonio egualitario, terapie di conversione), mentre il margine di intervento è maggiore sul tema delle discriminazioni e dei crimini d'odio.

Si richiama il Congresso di Latina come riferimento politico già definito e si propone di organizzare un momento di confronto per tradurne i contenuti in una proposta operativa.

Si evidenzia infine la necessità di costruire una sintesi condivisa con le altre associazioni, pur nella consapevolezza che non tutti i contenuti potranno essere integralmente recepiti.

Marco Giusta (delega marginalità)

L'intervento propone la sospensione del punto, al fine di consentire una riflessione più approfondita. Viene evidenziato il rischio di iniziative politiche alternative che, pur con impostazioni diverse, potrebbero incidere sul dibattito pubblico e intercettare consenso, anche su temi specifici come l'inasprimento delle pene.

Si sottolinea pertanto la necessità che le proposte in discussione non si esauriscano in una piattaforma minima o contingente, ma rappresentino una base politica più ampia e strutturata, in grado di orientare anche le future scelte dell'associazione.

Mirko Pace (delega intersezionalità)

L'intervento condivide una preoccupazione rispetto all'andamento del dibattito, rilevando una partecipazione limitata e concentrata su pochi interventi.

Viene espressa una riflessione più ampia sul rischio che l'associazione e il movimento stiano interiorizzando una percezione di irrilevanza. Si sottolinea invece il ruolo centrale e legittimante dell'associazione nei percorsi condivisi, evidenziando come la sua presenza resti determinante.

L'intervento richiama inoltre il contesto più generale di difficoltà dell'associazionismo, accentuato negli ultimi anni, ma invita a non sottovalutare la capacità di tenuta e il valore dell'azione collettiva.

In conclusione, si sollecita a mantenere consapevolezza del proprio ruolo e a non ridimensionarne l'importanza.

Replica di Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

L'intervento richiama l'evoluzione dell'approccio dell'associazione nel rapporto con il resto del movimento, evidenziando il superamento di una linea maggiormente autonoma a favore di una maggiore apertura al dialogo e al confronto.

Viene ribadito il ruolo centrale e il peso dell'associazione, anche in virtù della sua dimensione e della rete territoriale, sottolineando come la sua presenza contribuisca a legittimare i percorsi condivisi.

Al contempo, si evidenzia la necessità di non assumere posizioni isolate, ma di confrontarsi con un contesto associativo articolato e non sempre strutturato, riconoscendo le difficoltà ma anche l'importanza del dialogo.

In conclusione, si sottolinea come il peso politico dell'associazione dipenda anche dalle modalità di azione, evidenziando il rischio che posizioni troppo rigide o conflittuali possano indebolirne l'autorevolezza e la capacità di incidere.

Natascia Maesi (Presidente Nazionale)

Si decide di sospendere il punto al fine di permettere una revisione del documento da approvare successivamente.

Viene comunicato al tavolo di presidenza che gli ordini del giorno "Campagne referendarie" e "La strada dei diritti: legittimità come spazio di elaborazione e mediazione interassociativa e di movimento" vengono ritirati, in quanto i temi sono stati già esauriti nel punto dell'ordine del giorno appena terminato.

6) Convegno dei Gay Conservatori a giugno a Napoli: che posizione assume Arcigay?

Giosy Varchetta (Arcigay Bologna)

L'intervento richiama l'ordine del giorno proposto in merito al convegno dei cosiddetti "gay conservatori liberali", evidenziando la necessità che l'associazione si confronti su questo fenomeno emergente.

Viene sottolineato come la presenza di persone LGBTQIA+ con posizioni politiche di destra non sia nuova, ma che nel contesto attuale si registri un tentativo più strutturato di presa di parola pubblica. Si evidenzia il rischio che tali posizioni vengano utilizzate per legittimare narrazioni politiche non orientate al miglioramento complessivo delle condizioni di vita delle persone LGBTQIA+, ma a una visione limitata dei diritti.

L'intervento richiama inoltre l'importanza di presidiare lo spazio pubblico, già percepito come ridotto, evitando che venga occupato da posizioni non rappresentative del movimento.

In collegamento con il dibattito sulle iniziative legislative, si ribadisce che, pur non potendo escludere il sostegno a singole rivendicazioni come il matrimonio egualitario, risulta necessario sviluppare un'elaborazione politica più ampia e avanzata.

In conclusione, viene richiamato il valore dell'antifascismo come riferimento fondamentale dell'azione associativa.

Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale – delega salute)

illustra al CN un'ordine del giorno in merito a questo punto dal titolo "Indirizzo politico in merito alla partecipazione a iniziative promosse da movimenti con posizioni incompatibili con la linea associativa"

Interventi:

Marco Arlati (Segreteria Nazionale – delega Sport)

L'intervento propone una riflessione sul quadro politico e sulla presenza di posizioni liberali e conservatrici all'interno della comunità LGBTQIA+, evidenziando come tali orientamenti siano già presenti e radicati in diversi contesti territoriali.

Viene sottolineato come il panorama politico liberale in Italia risulti frammentato e poco rappresentato, ma al contempo si richiama l'attenzione sul fatto che non si possa dare per scontata una collocazione univoca del mondo LGBTQIA+ all'interno di uno specifico schieramento politico.

In relazione alla nascita di realtà che si definiscono "liberali conservatrici", viene espressa perplessità rispetto a tale impostazione, ritenuta contraddittoria nei presupposti. Si evidenzia tuttavia la necessità di non sottovalutare questi fenomeni, anche in considerazione della loro possibile capacità di incidere sul dibattito pubblico e politico.

L'intervento richiama inoltre il posizionamento dell'associazione, storicamente autonomo rispetto ai partiti, con una valutazione delle proposte basata sui contenuti e sulla coerenza con le proprie istanze.

Infine, viene evidenziato il rischio che, anche in vista delle prossime scadenze elettorali, tali dinamiche possano avere un impatto significativo sul piano politico e mediatico, rendendo necessario un attento monitoraggio e una riflessione strategica.

Damiano Papagna (Arcigay Milano)

L'intervento evidenzia una riflessione in corso rispetto alla partecipazione all'evento in oggetto, con l'obiettivo di definire una linea operativa chiara.

Viene proposta una distinzione tra la partecipazione a singoli eventi e la posizione politica complessiva dell'associazione, sottolineando che una chiusura totale potrebbe risultare controproducente e rischiare di marginalizzare l'associazione, limitandone le occasioni di confronto.

Si evidenzia l'importanza di mantenere spazi di dialogo, ritenendo che il confronto, anche in contesti non pienamente allineati, possa risultare utile e costruttivo.

Al contempo, viene richiamata la necessità di evitare posizioni troppo rigide o generalizzate, che possano vincolare l'azione futura dell'associazione in contesti analoghi.

In conclusione, si sottolinea l'opportunità di mantenere un approccio flessibile, che consenta di valutare caso per caso la partecipazione, salvaguardando al contempo i valori e la linea politica dell'associazione.

Lara Vodani (Arcigay Torino)

Esprime forte preoccupazione per il fatto che si stia discutendo se partecipare o meno al convegno dei "gay liberali conservatori", ritenendo che la direzione dell'associazione dovrebbe essere già chiara e riconoscibile. Viene evidenziata una percezione di perdita di peso politico e di credibilità, oltre al rischio di legittimare soggetti e spazi lontani dai valori di Arcigay.

Si sottolinea una mancanza di coerenza rispetto al passato, in cui non si sono attivate collaborazioni con altre realtà, e si critica la gestione interna su alcune situazioni controverse e figure che continuano a rappresentare l'associazione. Viene inoltre richiamata l'attenzione sul possibile danno reputazionale derivante da prese di posizione ambigue o da partecipazioni pubbliche non condivise.

L'intervento si conclude con un invito a maggiore chiarezza, coraggio politico e assunzione di responsabilità, auspicando una posizione netta e non ambigua da parte dell'associazione.

Matteo Leonardi (Arcigay Aosta)

Condivide quanto emerso nei precedenti Consigli Nazionali, richiamando anche la coerenza rispetto allo statuto e alle regole interne, che prevedono passaggi potenzialmente più drastici ma che finora

non sono stati attivati. Si sottolinea come il 2026, essendo anno congressuale, possa comunque aprire a diverse possibili scelte politiche e organizzative.

Sul merito della discussione, viene espresso un giudizio critico rispetto alla nascita di un partito “gay liberale conservatore”, interpretato come espressione di una posizione legata a contesti di privilegio e poco attenta alle disuguaglianze strutturali. Si richiama il tema dell’intersezionalità come elemento centrale dell’azione politica dell’associazione, evidenziando come una prospettiva che si limiti ai diritti LGBT senza considerare dimensioni sociali, economiche e migratorie risulti parziale.

In questo senso, si osserva che un soggetto politico di quel tipo rischia di essere incoerente rispetto a una visione più ampia dei diritti e delle disuguaglianze, producendo un quadro contraddittorio rispetto ai valori che l’associazione intende promuovere.

Francesco Giovinazzi (Arcigay Bologna)

chiarisce come l’attuale soggetto citato non sia ancora un partito, ma un’associazione, e riconosce comunque che esistono persone LGBT+ con orientamenti politici di destra, che hanno legittimamente uno spazio di rappresentanza.

Si sottolinea però una forte criticità rispetto a questa specifica esperienza associativa, giudicata incoerente e confusa già a partire dall’uso delle categorie “conservatore” e “liberale”, e caratterizzata da una comunicazione ritenuta problematica e assimilabile a linguaggi e impostazioni proprie delle destre più radicali. Questo viene letto come un’operazione principalmente identitaria e personalistica, che rischia di risultare ingannevole nel rappresentare le persone LGBT+ di destra.

Viene inoltre espresso un forte disagio personale rispetto a questi processi, percepiti come una strumentalizzazione della soggettività LGBT+, potenzialmente pericolosa anche per il rischio di generalizzazioni e semplificazioni. Si evidenzia infine la necessità di distinguere tra le persone e le strutture politiche o associative, ribadendo che tali realtà non possono essere considerate interlocutori coerenti per Arcigay.

Si chiede quindi che tale distinzione venga esplicitata chiaramente nell’ordine del giorno.

Eva Sassi Croce (Arcigay Ravenna)

Intervento che richiama esperienze personali in ambito politico locale e segnala la presenza, in altri contesti, di soggetti che si definiscono LGBT+ ma che assumono posizioni contrarie alla visibilità e alla piena rivendicazione dei diritti della comunità.

Viene espresso un giudizio critico su queste posizioni, definite di estrema destra e considerate incompatibili con il percorso politico dell’associazione, anche in ragione di atteggiamenti ritenuti transfobici presenti nei loro contenuti e nelle loro dichiarazioni pubbliche.

L’intervento conclude sottolineando la contrarietà rispetto a qualsiasi coinvolgimento di Arcigay in iniziative di questo tipo, ritenendo politicamente rischioso e dannoso per l’associazione associare il proprio nome a tale contesto.

Anna Claudia Petrillo (Segreteria Nazionale – delega territori)

Intervento di chiarimento rispetto all’ordine del giorno, sottolineando che il testo riguarda una situazione specifica e non generica in merito alla partecipazione dell’associazione a eventi di natura simile.

Viene poi espresso un giudizio critico sui contenuti e sulla comunicazione dell’associazione oggetto della discussione, ritenuti polarizzanti e tali da riprodurre e rafforzare narrazioni negative sulle persone LGBT+, con particolare riferimento alle persone transgender. Tali contenuti vengono giudicati come strumentali, provocatori e incompatibili con un confronto politico serio sulle istanze della comunità.

Si afferma che una possibile partecipazione di Arcigay a un evento di questo tipo sarebbe politicamente grave e dannosa per l’associazione, anche nel caso di partecipazione di singoli

comitati territoriali, che comunque rappresentano Arcigay nei territori e ne assumono una responsabilità politica.

L'intervento conclude richiamando la necessità di una posizione chiara e condivisa del Consiglio Nazionale, ritenendo positiva l'emersione della questione in questa sede e auspicando una presa di posizione netta per evitare ricadute negative sull'immagine e sulla credibilità dell'associazione.

Mirko Pace (delega intersezionalità)

Intervento volto a chiarire il significato dell'espressione "distinti e distanti", intesa non come chiusura generale al confronto politico, ma come affermazione di autonomia rispetto a un rapporto organico con forze partitiche tradizionali.

Si inquadra poi la nascita delle associazioni "gay liberali conservatori" all'interno di un fenomeno più ampio e internazionale, che si colloca nel campo delle cosiddette associazioni LGBT di destra. Viene evidenziato come tali soggetti esprimano posizioni critiche soprattutto nei confronti delle persone transgender e delle rivendicazioni legate all'autodeterminazione di genere, mentre risultano più vicini ad altre istanze come il matrimonio egualitario o alcune forme di riconoscimento giuridico.

Si sottolinea quindi la necessità di leggere questo fenomeno in una prospettiva più ampia e non contingente, richiamando anche dinamiche politiche internazionali recenti che ne avrebbero favorito la crescita. L'intervento conclude affermando la distanza sostanziale tra tali posizioni e il percorso politico e valoriale dell'associazione.

Alberto Nicolini (delega migranti)

propone una lettura politica della nascita del cosiddetto movimento "gay liberali conservatori", interpretandolo come fenomeno non episodico ma inserito in dinamiche più ampie di riorganizzazione dell'area conservatrice dopo recenti eventi politici e sociali.

Si osserva come tali movimenti stiano cercando di intercettare e ridefinire segmenti di elettorato LGBT+, anche attraverso una comunicazione e una costruzione identitaria ritenute semplificate e fortemente polarizzate. Viene inoltre richiamata una riflessione sul fatto che alcune dinamiche interne possano essere lette anche come espressione di conflitti identitari e di interiorizzazione di stereotipi, con una rappresentazione rigida e contrapposta delle soggettività LGBT+.

L'intervento sottolinea anche la distanza valoriale tra queste posizioni e l'associazione, richiamando elementi di incompatibilità rispetto a posizioni politiche espresse pubblicamente da alcuni esponenti del movimento citato.

Si conclude sostenendo la legittimità dell'ordine del giorno e la necessità di una posizione netta da parte di Arcigay di distinzione e non riconoscimento politico di tali soggetti come interlocutori, nell'ambito delle proprie attività istituzionali e politiche.

Shamar Droghetti (Arcigay del Trentino)

Intervento che esprime apprezzamento per la formulazione proposta da Ilenia, ritenuta equilibrata e ben ponderata, chiarendo tuttavia la permanenza di una distanza politica personale rispetto al movimento oggetto della discussione.

Viene richiamato il quadro statutario dell'associazione e il ruolo dei comitati territoriali, sottolineando come l'equilibrio tra autonomia locale e indirizzo nazionale sia frutto di una storia associativa complessa, che ha portato all'attuale assetto del Consiglio Nazionale come sede principale di elaborazione politica.

Si esprime forte criticità rispetto alla partecipazione di singoli comitati a iniziative politiche esterne non condivise a livello nazionale, ritenendo tale scelta problematica anche sul piano della rappresentanza complessiva dell'associazione. Viene inoltre evidenziata una tensione ricorrente tra livello nazionale e territoriale, che produce difficoltà di coerenza e di gestione delle posizioni pubbliche.

L'intervento richiama la necessità di una maggiore rigidità nell'applicazione delle regole associative nei casi di mancata partecipazione o di disallineamento politico rispetto alle linee condivise,

proponendo di valutare anche strumenti organizzativi più incisivi, come il declassamento o la ridefinizione delle competenze di alcuni comitati territoriali.

Si conclude chiedendo una riflessione complessiva sulla tenuta del modello attuale di rappresentanza e sulla necessità di strumenti più efficaci per garantire coerenza politica e unità dell'associazione.

Luca Vida (Arcigay Udine)

Riconosce come all'interno della comunità LGBTQIA+ esistano posizioni differenti e non sempre coerenti con una visione queer e intersezionale, ma sottolinea che, in base allo statuto e ai principi politici dell'associazione, vi è comunque un dovere di presa di parola pubblica.

Si evidenzia inoltre il rischio di associazione del nome di Arcigay a figure pubbliche specifiche, anche attraverso ricostruzioni mediatiche o digitali, richiamando quindi la necessità di una chiara presa di distanza per tutelare la credibilità dell'associazione.

Viene infine sottolineata l'importanza di intervenire in modo tempestivo e preventivo, anche alla luce di precedenti critiche ricevute per una percepita mancanza di reattività, e la complessità del rapporto con altre associazioni nell'ambito del movimento.

Marco Giusta (delega marginalità)

Intervento che riprende e sostiene quanto espresso da Nicolini, interpretando le posizioni emerse nel dibattito come riconducibili a forme di omofobia e lesbofobia interiorizzata, espresse in alcune dinamiche interne alla comunità.

Viene richiamata la presenza storica di esperienze di associazionismo LGBT+ di orientamento liberale o conservatore all'interno del movimento, citando precedenti forme di interlocuzione e collaborazione istituzionale in contesti specifici.

Si esprime tuttavia perplessità sull'utilità dell'ordine del giorno, alla luce del quadro statutario dell'associazione, che definisce chiaramente le competenze e i rapporti tra livello nazionale e comitati territoriali.

Viene sottolineato come, al momento, non risulti un invito ufficiale né ad Arcigay nazionale né al comitato territoriale coinvolto, e si richiama la necessità di rispettare le procedure previste dallo statuto per la partecipazione a iniziative esterne.

Si conclude osservando che eventuali iniziative assunte in difformità rispetto a tali regole potrebbero configurare una posizione non coerente con lo statuto associativo, con le relative conseguenze sul piano organizzativo e politico.

Luciano Lopopolo (Segreteria Nazionale - delega alla formazione)

Il documento può essere sostenuto anche nell'eventualità in cui la questione della rappresentanza territoriale venga letta nei termini richiamati in discussione. Tuttavia, al di là degli aspetti tecnici, si ritiene necessario ribadire un punto politico di fondo, non più rinviabile.

Non si può continuare a considerare come neutra o semplicemente dialettica la relazione con soggetti o movimenti che esprimono posizioni in contrasto con i valori fondanti dell'associazione. La storia dei movimenti per i diritti civili mostra come la legittimazione di culture politiche illiberali o discriminatorie non abbia prodotto esiti favorevoli per le persone LGBT+, ma abbia anzi contribuito a rafforzare dinamiche di esclusione.

Si evidenzia inoltre come l'utilizzo di retoriche anti-“woke” o l'adesione a narrazioni riconducibili a culture politiche reazionarie a livello internazionale ponga una questione di compatibilità con i principi statuari e politici di Arcigay.

L'autonomia dei comitati territoriali si esercita all'interno del perimetro definito dallo statuto e dalle deliberazioni del Consiglio Nazionale. Qualora iniziative locali si collocassero al di fuori di tale perimetro valoriale, esse non possono essere considerate meramente locali, ma assumono rilievo nazionale, rendendo necessario un intervento degli organi competenti secondo gli strumenti previsti dallo statuto.

Marco Arlati (Segreteria Nazionale – delega Sport)

Si specifica preliminarmente che l'intervento non è da intendersi come modifica dell'ordine del giorno, rispetto al quale viene confermato il voto favorevole. In sede di segreteria nazionale era stata anche avanzata la proposta di svolgere un Consiglio Nazionale a Napoli, non accolta in quella fase. L'intervento ha riguardato esclusivamente un profilo di natura strategica e non formale, legato al contesto temporale in cui si colloca la nascita dell'associazione in oggetto e alle possibili ricadute nel periodo pre-elettorale. In particolare, si è evidenziato come il nodo non sia la nascita in sé, ma la gestione dei mesi che precedono le elezioni e la scelta tra una linea di interlocuzione, di attacco o di mancata considerazione, anche alla luce delle possibili dinamiche di visibilità mediatica.

A titolo esemplificativo è stato richiamato il caso di soggetti politici che, a seguito di polemiche pubbliche, hanno ottenuto ampia esposizione mediatica, indipendentemente dalla dimensione organizzativa.

Infine, con riferimento al quadro politico europeo, è stato osservato come l'area liberale risulti frammentata tra più soggetti politici che, pur sommati, raggiungono percentuali limitate, evidenziando una debole capacità di aggregazione elettorale.

Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale - delega alla salute)

Pur concordando con quanto espresso da Marco in merito al fatto che lo statuto già non consenta l'avallo di tale iniziativa, si ritiene opportuno ribadire il principio all'interno del Consiglio Nazionale, al fine di evitare possibili vulnus interpretativi o applicativi.

Si dichiara inoltre disponibilità a valutare eventuali proposte di emendamento al testo, qualora ritenute integrative e migliorative della formulazione attuale.

È stata infine segnalata la richiesta di inserire una specificazione conclusiva relativa ai comitati territoriali e ai rispettivi rappresentanti, utile a chiarire in modo puntuale soggetti, modalità e ambiti di riferimento dell'eventuale partecipazione. Tale integrazione viene ritenuta accoglibile.

Damiano Papagna (Arcigay Milano)

Si propone di integrare l'ultima parte del testo, senza modificarne l'impianto generale, aggiungendo la previsione secondo cui i Comitati Territoriali siano invitati, qualora ricevano inviti a partecipare al congresso fondativo previsto nel mese di giugno, a darne tempestiva informazione alla Segreteria Nazionale.

Tale specifica è finalizzata a consentire una maggiore circolarità informativa e a permettere alla Segreteria, nel rispetto dell'eventuale deliberazione assunta dal Consiglio Nazionale, di concertare l'eventuale strategia di gestione politica e comunicativa anche con i Comitati Territoriali interessati, evitando situazioni di incertezza o comunicazioni non coordinate.

La Segreteria Nazionale, una volta informata, potrà quindi attivare il necessario raccordo con i livelli territoriali coinvolti, anche ai fini della gestione delle eventuali richieste di interlocuzione pubblica.

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

Si condivide la lettura secondo cui il movimento dei cosiddetti "gay conservatori liberali" si colloca su posizioni profondamente distanti dall'impianto politico e valoriale di Arcigay, e che alcune delle narrazioni veicolate risultano problematiche in quanto costruite su rappresentazioni stereotipate e potenzialmente discriminatorie della comunità LGBT+.

Si evidenzia inoltre come tali contenuti, anche attraverso linguaggi semplificati e dinamiche tipiche dei social media, possano risultare efficaci presso ampi segmenti di opinione pubblica, proprio

perché fondati su contrapposizioni immediate e facilmente leggibili, con il rischio di polarizzare ulteriormente il dibattito pubblico e rafforzare rappresentazioni dicotomiche interne alla comunità.

In questo quadro, si pone il tema strategico della gestione della visibilità: eventuali forme di interlocuzione pubblica diretta o partecipazione a iniziative promosse da tali soggetti devono essere valutate con particolare attenzione, anche in relazione al possibile effetto di legittimazione o amplificazione del loro messaggio.

Si ritiene pertanto opportuno mantenere un approccio coerente con l'orientamento politico dell'associazione, valutando caso per caso le eventuali richieste di confronto pubblico, e privilegiando strumenti di presa di posizione politica che garantiscano chiarezza del messaggio senza contribuire a rafforzare la visibilità dei contenuti ritenuti non compatibili con i valori di Arcigay.

Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale - delega alla salute)

Inserisce al testo presentato un altro emendamento che fa riferimento allo Statuto, specificando come le iniziative promosse da soggetti nazionali siano di competenza della Segreteria Nazionale come riportato dagli interventi precedenti.

Rosario Duca (Arcigay Messina)

Si pone una questione sulla reale vincolatività dell'indirizzo rivolto ai Comitati Territoriali, alla luce della loro autonomia statutaria.

In particolare, si chiede se tale indicazione sia cogente o solo politica, e quali siano i rischi in caso di difformità, anche rispetto a possibili contenziosi che potrebbero risultare sfavorevoli per l'associazione.

Natascia Maesi (Presidente Nazionale)

legge il testo proposto con gli emendamenti ricevuti durante la discussione (Allegato E)

Si pone ai voti:

Favorevoli - 60

Contrari - 0

Astenuti - 0

Il CN approva

7) Relazione programmatica di Segreteria

Marco Arlati (Segreteria Nazionale – delega Sport)

Interviene per presentare una sintesi dei quattro anni di lavoro del gruppo Sport, ringraziando tutte le persone coinvolte nelle attività e nei progetti realizzati.

Sottolinea come l'azione portata avanti si sia basata su alcune linee strategiche principali: continuità delle progettualità, presidio delle istituzioni sportive, costruzione di relazioni e sviluppo di iniziative sia nel breve che nel lungo periodo. In particolare, evidenzia l'importanza di un dialogo costante con i diversi livelli del sistema sportivo, caratterizzato da una struttura fortemente gerarchica, e la necessità di intervenire sia a livello nazionale che territoriale.

Rileva inoltre come una delle scelte centrali sia stata quella di favorire l'inserimento di persone formate all'interno degli organismi sportivi, ritenendo più efficace un cambiamento dall'interno piuttosto che un approccio esclusivamente conflittuale. A ciò si è affiancato un investimento sulla formazione continua, orientata a produrre ricadute concrete sui territori attraverso progetti replicabili.

Viene poi richiamato il lavoro di connessione tra realtà sportive LGBTQIA+ e comitati territoriali Arcigay, con l'obiettivo di rafforzare la presenza dell'associazione in ambito sportivo e favorire la

nascita di nuove progettualità locali. In questo quadro si colloca anche lo sviluppo di strumenti di comunicazione dedicati, come i canali digitali di Arcigay Sport, pensati per valorizzare le esperienze e ampliare il pubblico di riferimento.

Tra le principali iniziative viene evidenziato il progetto "Italia in campo contro l'omolesbobitansfobia", articolato in momenti di confronto e riconoscimento pubblico, che nel tempo ha ampliato sia i territori coinvolti sia le categorie premiate, accompagnando l'evoluzione del dibattito sportivo e sociale.

In conclusione, segnala alcune delle prossime attività già in programma, tra cui iniziative di formazione in ambito sportivo e nuovi eventi nazionali, ribadendo la disponibilità a fornire ulteriori approfondimenti e materiali utili ai comitati territoriali.

Alle 19:25 si dichiarano chiusi i lavori. Il CN è aggiornato a domenica 19 aprile 2026 alle ore 10.00

Il giorno 19 aprile 2026, alle ore 10:30 la Presidente del CN, Natascia Maesi, apre i lavori. La verifica del numero legale conferma la possibilità dell'avvio dei lavori con 48 persone consigliere presenti e deleghe.

Il Consiglio Nazionale riprende dalla lettura del documento emendato "Mandato alla Segreteria Nazionale in merito a una campagna di leggi di iniziativa popolare" (Allegato F)

Si pone ai voti:

Favorevoli - 51

Contrari - 0

Astenuti - 0

Il CN approva

7) Relazione programmatica di Segreteria

Michela Calabrò (Segreteria Nazionale – delega alle politiche di genere)

non potendo essere presente ha mandato una relazione che viene letta dal Segretario Nazionale Gabriele Piazzoni (Allegato G)

Christian Leonardo Cristalli (Segreteria Nazionale – delega alle politiche Trans)

Nel suo intervento, inviato come contributo video, ha illustrato il lavoro svolto durante il mandato, sottolineando come Arcigay abbia rafforzato significativamente il proprio impegno su questi temi, diventando un punto di riferimento politico a livello nazionale. È stato evidenziato il consolidamento della rete trans nazionale, oggi ampiamente partecipata, e l'investimento nella formazione e nella crescita delle competenze interne all'associazione.

Sono state promosse numerose attività formative, momenti di confronto e iniziative politiche sia a livello territoriale che nazionale, oltre a un'intensa attività di rappresentanza istituzionale, anche in ambito parlamentare e internazionale. È stato inoltre valorizzato il lavoro di costruzione di una linea

politica condivisa e l'impegno nel contrasto alle narrazioni discriminatorie, attraverso campagne e interventi pubblici.

In conclusione, è stato ribadito come il lavoro svolto abbia contribuito a rendere Arcigay più preparata, credibile e incisiva su questi temi, pur riconoscendo la necessità di proseguire e rafforzare ulteriormente l'impegno in una prospettiva intersezionale.

Anto Auriemma (Segreteria Nazionale - delega alle politiche giovanili)

Nel suo intervento è stato presentato un riepilogo delle attività svolte nel corso del mandato nell'ambito delle politiche giovanili, evidenziando come l'obiettivo principale sia stato l'empowerment delle giovani persone all'interno dell'associazione.

È stata richiamata l'Agorà Giovani come principale momento di elaborazione politica della rete, durante il quale sono stati definiti regolamento interno e linee programmatiche, successivamente approvati anche dal Consiglio Nazionale. A questa sono seguiti incontri territoriali e regionali, nonché diversi appuntamenti di macroarea, che hanno visto un'ampia partecipazione e il coinvolgimento anche di altre realtà giovanili.

È stato inoltre sottolineato il rafforzamento delle collaborazioni con associazioni studentesche e giovanili, la partecipazione attiva al Consiglio Nazionale dei Giovani — con un conseguente incremento del peso politico dell'associazione — e la presenza in contesti nazionali e internazionali, anche attraverso incarichi ricoperti da membri della rete.

Infine, è stata evidenziata l'organizzazione di momenti di incontro e formazione, tra cui l'Arcigay Summer Camp, che hanno rappresentato spazi di confronto e approfondimento su tematiche rilevanti per la rete.

Dibattito:

Rosario Duca (Arcigay Messina)

Chiede se è prevista la possibilità che anche l'Arcigay Summer Camp, così come è successo per i Consigli Nazionali, diventi un appuntamento itinerante, per favorire la partecipazione di persone da territori magari anche meno collegati.

Replica di Anto Auriemma (Segreteria Nazionale - delega alle politiche giovanili)

In risposta a una proposta relativa alla possibile localizzazione delle attività, è stato chiarito che le scelte organizzative vengono definite dalla rete stessa. È stato spiegato che, negli anni, si è optato per Torre del Lago Puccini principalmente per ragioni logistiche, essendo una sede facilmente raggiungibile sia dal nord che dal sud Italia.

È stata comunque espressa apertura rispetto alla possibilità di individuare nuove sedi, in particolare nel sud Italia, riconoscendone il valore e le potenzialità, qualora vi sia una volontà condivisa da parte della rete.

Relazione programmatica di Segreteria – continuo

Daniela Lourdes Falanga (Segreteria Nazionale - delega alle carceri, legalità e lotte alle mafie)

non potendo essere presente ha mandato una relazione che viene letta dal Segretario Nazionale Gabriele Piazzoni (Allegato H)

Luciano Lopopolo (Segreteria Nazionale - delega alla formazione)

Nel suo intervento, la persona delegata alla formazione ha presentato un bilancio del mandato, evidenziando in apertura una riflessione critica sui tempi dedicati alla restituzione del lavoro svolto, sottolineando come la distanza percepita tra Segreteria Nazionale e Consiglio Nazionale rappresenti una responsabilità condivisa e un elemento da superare.

Sono stati quindi richiamati gli obiettivi strategici di lungo e medio periodo. Tra i primi, è stata evidenziata l'impossibilità strutturale e normativa, allo stato attuale, di accreditare Arcigay come ente formativo riconosciuto, pur sottolineando la possibilità di partecipare a percorsi formativi in collaborazione con altri soggetti. È stato invece raggiunto il consolidamento del sistema formativo nazionale, attraverso l'Arcigay Academy e il gruppo nazionale della formazione, oggi composto da circa 40 persone attive.

È stata inoltre avviata una sperimentazione di scuola di formazione politica, così come implementati strumenti di formazione a distanza e modelli blended, anche in risposta alle difficoltà logistiche e di mobilità. È stato sviluppato un lavoro di produzione di contenuti e materiali, nonché di sperimentazione metodologica.

Per quanto riguarda gli obiettivi di medio periodo, è stata sottolineata la crescita del gruppo formazione, la risposta alle richieste dei territori, l'attivazione continuativa di uno sportello online dedicato e il supporto ai comitati nella formazione interna.

In conclusione, è stato evidenziato il valore politico della formazione, intesa non solo come trasmissione di competenze, ma come strumento di costruzione delle governance associative e di gestione del confronto democratico, richiamando la necessità di chiarirne ruolo e funzione all'interno dell'associazione.

Manuela Macario (Segreteria Nazionale - delega al lavoro)

non potendo essere presente ha mandato una relazione che viene letta dal Segretario Nazionale Gabriele Piazzoni (Allegato I)

Dibattito:

Rosario Duca (Arcigay Messina)

esprime una critica rispetto all'assenza di alcune persone con deleghe di segreteria durante il momento di restituzione dei lavori. Pur comprendendo eventuali impedimenti, viene sottolineata la difficoltà nel porre domande e ricevere risposte in loro assenza.

Si evidenzia come la presenza delle persone della Segreteria Nazionale rappresenti un elemento importante di rispetto nei confronti del Consiglio Nazionale, che si riunisce anche per approfondire e chiarire il lavoro svolto. Viene pertanto richiamata la necessità di garantire, ove possibile, la partecipazione, al fine di favorire un confronto pieno e consapevole.

Replica di Gabriele Piazzoni (Segretario Nazionale)

Le assenze di oggi sono tutte dovute a motivi di salute importanti o per impegni lavorativi concomitanti impossibili da procrastinare, si è sempre cercato di garantire la maggior partecipazione di tutte le deleghe di segreteria.

Relazione programmatica di Segreteria – continuo

Roberto Muzzetta (Segreteria Nazionale - delega agli esteri)

non potendo essere presente ha mandato una relazione che viene letta dal Segretario Nazionale Gabriele Piazzoni (Allegato L)

Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale - delega alla salute)

Nel suo intervento, la persona delegata ha presentato un bilancio delle attività svolte nel corso del mandato, evidenziando come gli obiettivi iniziali siano stati non solo raggiunti, ma in molti casi superati, grazie a un ampio lavoro di rete che ha coinvolto numerosi comitati territoriali.

È stata sottolineata l'espansione delle attività di prevenzione e testing, oggi attive in oltre 30 città, nonché il rafforzamento delle collaborazioni nazionali, tra cui il progetto WeTest. Particolare rilievo è stato dato alla formazione, con oltre 500 persone coinvolte nei percorsi Healthy Peers, e allo sviluppo di iniziative su temi specifici come il chemsex.

È stato inoltre evidenziato il significativo impegno nell'ambito della ricerca scientifica, con la realizzazione di diversi studi in collaborazione con enti accademici e scientifici, e il ruolo crescente delle campagne di comunicazione, divenute punto di riferimento anche a livello internazionale.

Tra i risultati raggiunti, si segnalano il potenziamento dei servizi attraverso la creazione di checkpoint territoriali, il coinvolgimento in contesti clinici e istituzionali, il contributo alla revisione del Piano Nazionale AIDS e i progressi sul fronte della PrEP.

In conclusione, sono state anticipate alcune prospettive future, tra cui lo sviluppo di nuovi percorsi formativi accreditati, iniziative sul benessere delle persone attiviste e campagne sulla sicurezza negli spazi legati alla sessualità.

Viene in questo momento anche discusso il punto 8) **“Aggiornamento situazione politico-sanitaria nazionale”**

Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale - delega alla salute)

ha illustrato le motivazioni alla base dell'inserimento di un punto all'ordine del giorno sulla situazione sanitaria, evidenziando la necessità di ampliare la riflessione sui bisogni di salute della comunità in una prospettiva più generale e condivisa a livello di Consiglio Nazionale.

È stato sottolineato come il lavoro svolto dai gruppi salute sui territori sia centrale, pur rilevando una minore presenza di queste tematiche nel dibattito nazionale. Sono stati riportati alcuni dati relativi alle nuove diagnosi di HIV, evidenziando la persistenza di criticità, tra cui l'elevata incidenza in alcune popolazioni, la presenza di diagnosi tardive e le difficoltà di accesso ai servizi.

È stato inoltre evidenziato il ruolo attivo dell'associazione nella prevenzione e nella risposta alle emergenze sanitarie, nonché la necessità di rafforzare l'offerta di servizi, anche attraverso modelli integrativi come i PrEP point in ambito extra-ospedaliero.

In conclusione, è stata ribadita l'importanza di sviluppare strategie condivise, rafforzare il coordinamento tra territori, anche su scala regionale, e promuovere un'azione politica più incisiva in ambito sanitario, in grado di rispondere in maniera più efficace ai bisogni della comunità.

Anna Claudia Petrillo (Segreteria Nazionale - delega ai rapporti territoriali)

Si evidenzia che, nel corso del mandato, la delega ai territori è stata orientata al rafforzamento e al consolidamento della rete associativa. L'attività ha riguardato sia il supporto alla presenza territoriale, attraverso nuove affiliazioni e processi di riorganizzazione, sia il consolidamento dei comitati esistenti.

In particolare, sono state realizzate sei nuove affiliazioni, avviati processi di commissariamento e riorganizzazione, e costituiti nuovi comitati territoriali. Parallelamente, è proseguito il lavoro di sviluppo della rete nazionale dei servizi (CAD), attraverso momenti di confronto e incontri dedicati.

È stata inoltre implementata una serie di strumenti a supporto dei territori, tra cui linee guida per le affiliazioni, modelli standardizzati per la gestione associativa e materiali operativi condivisi. Sul piano amministrativo, è stato promosso e facilitato il percorso di iscrizione al RUNTS, con un significativo incremento delle associazioni registrate.

Tra le attività in corso, si segnala il lavoro di revisione e aggiornamento dello statuto e lo sviluppo di strumenti standardizzati per l'attivazione territoriale, finalizzati a supportare la nascita e la gestione dei comitati. Rimane aperta la riflessione su possibili modalità di supporto nazionale alla progettazione e partecipazione a bandi, da sviluppare nei prossimi mesi.

Viene in questo momento discusso il punto **9) “Resoconto 40 anni di Arcigay – Forty Queer Fest”**

Anna Claudia Petrillo (Segreteria Nazionale - delega ai rapporti territoriali) assieme a Rachele Giuliano (Arcigay Roma)

Viene fornita una restituzione sintetica dell'evento organizzato in occasione dei 40 anni di Arcigay. L'iniziativa ha previsto oltre 16 panel, 6 workshop, più di 50 ospiti, 3 concerti e 8 performer, configurandosi come uno spazio politico e culturale volto a coniugare memoria, presente e prospettive future, attraverso la creazione di uno spazio pubblico queer.

L'evento ha coinvolto una pluralità di soggetti, includendo attivismo, mondo accademico, media, artisti e istituzioni, con l'obiettivo di promuovere un linguaggio inclusivo e multidisciplinare. Particolare attenzione è stata dedicata all'accessibilità, garantendo gratuità degli eventi, apertura degli spazi e servizi di interpretariato LIS.

L'iniziativa ha contribuito a rafforzare il posizionamento culturale e politico dell'associazione, intercettando in particolare un pubblico giovane e ottenendo una buona visibilità sui canali digitali di riferimento della comunità.

Dal punto di vista economico, l'evento ha comportato un investimento complessivo superiore ai 70.000 euro, sostenuto attraverso contributi del livello nazionale, del Comune di Roma, dei comitati territoriali e del comitato organizzatore locale. Le spese principali hanno riguardato permessi, logistica, trasporti e ospitalità degli ospiti. Le attività sono state in larga parte realizzate su base volontaria, con compensi limitati alle sole attività di intrattenimento.

Si segnala infine la disponibilità di materiali residui dell'evento, messi a disposizione dei comitati territoriali.

Dibattito:

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

Si evidenzia il rilevante impatto politico e mediatico dell'iniziativa, che ha visto la partecipazione di esponenti del panorama politico nazionale, tra cui Elly Schlein e Nichi Vendola, oltre ad altre figure di rilievo.

Dal punto di vista della comunicazione, l'evento ha ottenuto un'ampia copertura mediatica, con un totale di 62 lanci di agenzia stampa rilevati dall'ufficio stampa nazionale. Tale risultato evidenzia l'efficacia dell'iniziativa nel garantire visibilità pubblica e nel valorizzare il quarantesimo anniversario dell'associazione, raggiungendo l'obiettivo di una significativa presenza nel dibattito pubblico.

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna)

Si evidenzia la necessità di avviare un percorso strutturato di avvicinamento al prossimo congresso nazionale previsto per il mese di novembre, valorizzando dinamiche trasparenti e partecipative.

Viene sottolineata l'importanza di esplicitare per tempo il confronto politico e organizzativo, evitando modalità informali o non condivise, e favorendo invece processi aperti e accessibili a tutta l'associazione.

Si propone pertanto di riflettere sull'opportunità di attivare un percorso pre-congressuale, sul modello di esperienze territoriali già consolidate, finalizzato a costruire in maniera collettiva le linee politiche future, a favorire il ricambio e la consapevolezza dei ruoli di governance e a individuare priorità e criticità emerse nel corso del mandato.

Tale percorso viene ritenuto utile per accompagnare l'associazione verso il congresso in modo più consapevole, partecipato e strutturato, rafforzando il dibattito interno e la definizione degli obiettivi strategici per il futuro.

Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale - delega alla salute)

Viene segnalato che è attualmente in discussione presso la Camera dei Deputati il disegno di legge D'Attis, volto alla revisione della legge n. 135/1990 in materia di HIV.

Il provvedimento introduce elementi di aggiornamento rilevanti, tra cui il rafforzamento dell'approccio community-based con il coinvolgimento del terzo settore, l'anticipazione a 14 anni dell'età per l'accesso autonomo al test HIV e una riorganizzazione complessiva delle strategie di prevenzione e presa in carico, anche in relazione ad altre infezioni come l'HPV. Sono inoltre previsti strumenti innovativi non presenti nella normativa originaria, tra cui il riconoscimento di pratiche e dispositivi di prevenzione più recenti.

Si evidenzia come il testo normativo sia stato oggetto di un lungo iter, avviato nella precedente legislatura e successivamente ripreso, e come abbia beneficiato di contributi migliorativi anche da parte delle realtà associative, che hanno promosso emendamenti finalizzati a renderlo maggiormente rispondente ai bisogni attuali.

Si sottolinea infine la rilevanza strategica del provvedimento, pur evidenziando la necessità di attendere il completamento dell'iter legislativo.

Luciano Lopopolo (Segreteria Nazionale - delega alla formazione)

Si riprende il tema relativo alla necessità di avviare un percorso di accompagnamento al congresso, evidenziando come tale esigenza sia emersa in modo convergente anche in altri interventi e nella relazione di segreteria.

Viene sottolineata l'opportunità di attivare una riflessione condivisa sulle modalità di costruzione del percorso congressuale, al fine di prevenire dinamiche conflittuali e ridurre il rischio di fratture interne, favorendo invece processi più inclusivi e partecipati.

Si evidenzia inoltre la ristrettezza dei tempi a disposizione per assumere decisioni in merito, rilevando la necessità di un confronto immediato per valutare l'eventuale avvio di un percorso strutturato, in grado di accompagnare l'associazione verso il congresso in modo più coeso e consapevole.

Mirko Pace (delega intersezionalità)

Si propone di valutare l'avvio di un percorso di avvicinamento al congresso maggiormente incentrato sui temi e sulle priorità politiche dell'associazione, piuttosto che sulle sole dinamiche legate alle mozioni o alle persone.

L'obiettivo sarebbe quello di costruire un confronto strutturato e condiviso che consenta di definire in anticipo le principali linee di lavoro, rafforzando il ruolo del Consiglio Nazionale come organo centrale dell'associazione.

Si evidenzia infine la necessità di tempi adeguati per l'organizzazione di tale percorso, anche alla luce delle esperienze precedenti.

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

Si propone che la Segreteria possa farsi carico di attivare momenti di riflessione e strumenti di supporto utili a comprendere il funzionamento dei ruoli e dei processi associativi, anche in vista del prossimo congresso.

Tali attività non avrebbero natura di indirizzo politico sul percorso congressuale, ma funzione di accompagnamento e chiarificazione organizzativa, al fine di favorire una maggiore consapevolezza diffusa all'interno dell'associazione sulle modalità di funzionamento e sui temi da affrontare nel percorso verso il congresso.

Luciano Lopopolo (Segreteria Nazionale - delega alla formazione)

Si ribadisce che tra le responsabilità della Segreteria rientra non la definizione di un percorso congressuale, ma la predisposizione di spazi e modalità di confronto adeguati.

In tale direzione, si propone la possibilità di attivare, anche attraverso competenze già sperimentate, momenti strutturati di discussione e approfondimento, finalizzati a facilitare il confronto interno in vista del congresso.

Si sottolinea infine che tali strumenti avrebbero funzione esclusivamente di supporto e facilitazione del dibattito, senza finalità di indirizzo politico.

Relazione programmatica di Segreteria – continuo

Marta Rohani (Segreteria Nazionale - delega scuola)

Si riporta una sintesi delle attività svolte dalla rete scuola nel corso del mandato, evidenziando il lavoro di rafforzamento del coordinamento nazionale e di strutturazione delle attività dei comitati territoriali.

È stata consolidata la rete attraverso strumenti di confronto e scambio di buone pratiche, favorendo una maggiore coesione e capacità di elaborazione politica sui temi dell'educazione alle differenze. Tra le principali attività si segnalano la produzione di toolkit formativi, la realizzazione di laboratori e percorsi di autoformazione e il rafforzamento delle reti e alleanze con altre realtà nazionali impegnate nel medesimo ambito.

Si evidenzia come il contesto normativo e politico recente abbia reso progressivamente più complessa l'azione nelle scuole, richiedendo una revisione delle strategie operative e una maggiore attenzione allo sviluppo di percorsi rivolti anche a target adulti, in particolare famiglie e comunità educanti.

Si sottolinea infine la necessità di rafforzare l'attività di advocacy a livello nazionale, al fine di individuare nuove modalità di intervento e garantire la continuità e l'efficacia delle azioni educative in un contesto progressivamente più restrittivo.

Claudio Tosi (Segreteria Nazionale - delega cultura, storia e memoria)

Negli ultimi quattro anni il lavoro si è concentrato sulla costruzione di un sistema nazionale di biblioteche e archivi LGBTQIA+ dentro Arcigay, con l'obiettivo di trasformare la rete in un vero e proprio centro di documentazione diffuso.

Sul fronte biblioteche è stato realizzato un catalogo nazionale (OPAC) che oggi raccoglie circa 29 biblioteche, di cui 17 già inserite nel sistema, per un patrimonio complessivo di circa 19.600 titoli e oltre 26.000 copie. Il sistema è eterogeneo ma in crescita, con realtà molto diverse tra loro (da piccole biblioteche con poche decine di volumi fino a grandi patrimoni come Bologna). Il lavoro ha permesso anche una maggiore visibilità esterna, con accessi da ricerche online e contatti anche internazionali.

Accanto alla catalogazione si sta lavorando all'integrazione con il sistema bibliotecario nazionale e all'iscrizione all'anagrafe del Ministero della Cultura, oltre che a forme di cooperazione tra biblioteche (scambio di doppioni e supporto reciproco).

Sul fronte archivi è stato avviato un sistema digitale di condivisione e gestione dei materiali, più complesso e ancora in fase iniziale, ma già operativo per alcuni fondi con urgenza di digitalizzazione.

Il lavoro su biblioteche e archivi si inserisce in una più ampia strategia di costruzione della memoria del movimento: la mostra itinerante sulla storia di Arcigay continua a viaggiare in Italia e si arricchisce di nuove tappe e contenuti.

Parallelamente proseguono le ricerche storiche, in particolare sul confino fascista, con nuove collaborazioni territoriali e attività di recupero documentale, incluse cartelle cliniche e archivi istituzionali, e con la prospettiva di nuove iniziative pubbliche e commemorative.

Infine, si è consolidata la presenza dell'associazione anche in contesti culturali e ludici (fiere e festival), come GiocAosta, Modena Play ed Etna Comics, per portare la cultura LGBTQIA+ in spazi non tradizionalmente politici.

Alberto Nicolini (delega migranti)

Ricostruisce il percorso della delega esterna sulle persone migranti, nata in modo informale nel pregresso di Latina e poi confermata come incarico fiduciario, con l'obiettivo di garantire un presidio politico su un tema molto presente ma strutturalmente poco integrato nei processi decisionali dell'associazione.

Sottolinea come al congresso di Latina il tema fosse già molto centrale (oltre un terzo degli ordini del giorno), ma senza un reale assetto organizzativo stabile. Da lì, il lavoro si è tradotto soprattutto in gestione di urgenze e "spegnimento incendi": centinaia di richieste individuali, persone isolate o in difficoltà nei territori, e supporto ai comitati che si affacciavano per la prima volta sul tema.

Evidenzia una criticità strutturale: l'assenza di partecipazione ai luoghi decisionali (come la segreteria) e il rischio che, senza presidio costante, il tema delle migrazioni "sparisca" dall'agenda politica. Ne emerge una forte dipendenza dalla presenza personale più che da un sistema stabile.

Accanto alla gestione emergenziale, racconta anche esperienze positive di costruzione politica: incontri territoriali in cui il tema non viene ridotto a "utenza" ma affrontato in chiave politica e comunitaria, e alcuni tentativi (non sempre riusciti) di accesso a finanziamenti e progettualità.

Viene inoltre richiamata una dimensione internazionale concreta, come i corridoi umanitari che hanno permesso l'arrivo di persone da contesti di emergenza e l'attivazione di percorsi di accoglienza nelle reti associative.

Sul piano politico e sociale, evidenzia la complessità crescente del tema migratorio in Italia: intreccio tra diritto d'asilo, salute, sfruttamento, survival sex, precarietà legale e difficoltà di accesso ai servizi. Sottolinea come questi fenomeni producano esclusione strutturale e perdita di opportunità di tutela per molte persone.

Il messaggio centrale è la necessità di superare una visione del tema migranti come “settore separato” o semplice utenza, e di integrarlo pienamente nelle campagne, nei servizi e nella strategia politica dell’associazione. Non come delega accessoria, ma come dimensione costitutiva dell’identità e dell’azione politica di Arcigay.

La conclusione è un richiamo netto: evitare che al prossimo congresso si riproduca la stessa frammentazione e mancanza di struttura, e costruire invece un approccio più stabile, trasversale e integrato.

Marco Giusta (delega marginalità)

Il lavoro della delega sulle marginalità si è concentrato principalmente sull’inclusione delle persone con disabilità, con l’obiettivo più ampio di rendere Arcigay uno spazio realmente accessibile e intersezionale.

Un primo ambito di intervento è stato il Consiglio Nazionale, lavorando per renderlo più accessibile sia economicamente che logisticamente (ospitalità, passaggi, buone pratiche), perché è il luogo centrale della vita associativa e deve essere attraversabile anche dalle persone più marginalizzate.

Questo approccio è stato pensato come modello da estendere ai comitati territoriali, promuovendo una cultura in cui le differenze (disabilità, difficoltà economiche, condizioni personali) non siano viste come ostacoli ma come risorse da includere, costruendo spazi realmente sicuri e accoglienti.

Parallelamente, il gruppo ha avviato un percorso di riflessione e formazione sull’intersezionalità, in particolare sul tema delle persone razzializzate e con background migratorio, con l’obiettivo di rendere l’associazione non solo accessibile ma anche “attraversabile”, cioè realmente partecipabile da tutte le soggettività.

Sono stati prodotti due documenti principali (su disabilità/neurodivergenze e accessibilità economica) e avviato un terzo sul tema delle persone razzializzate, in dialogo con altre deleghe.

Il lavoro ha contribuito a cambiare pratiche concrete dentro l’associazione e a mettere in discussione privilegi dati per scontati, mostrando come il coinvolgimento diretto delle persone interessate porti a trasformazioni reali.

L’obiettivo futuro è consolidare questo cambiamento, passando da una logica di “utenza” a una di protagonismo delle persone marginalizzate nella vita associativa.

Dibattito:

Marco Antei (Arcigay Imperia)

Partendo da un’inchiesta della BBC su presunti abusi nel sistema d’asilo (migranti spinti a fingersi gay), si solleva la preoccupazione che questo tipo di narrazione possa essere usata per attaccare anche Arcigay con accuse o fake news.

Si chiede quindi se l’associazione abbia un piano di risposta o difesa comunicativa.

Il tema è particolarmente rilevante per i territori di confine, dove queste situazioni e richieste si presentano concretamente e con maggiore frequenza.

Matteo Leonardi (Arcigay Aosta)

Ringraziando per la collaborazione con la delega cultura, si annuncia che Arcigay Nazionale sarà partner del BREF International Short Film Festival, festival internazionale di cortometraggi dedicato alla resistenza.

Arcigay parteciperà assegnando il premio “Queer e Ora”, grazie a una selezione condivisa tra comitati.

Si tratta di un'importante occasione di visibilità e di intersezionalità, portando lo sguardo queer dentro un contesto culturale più ampio e internazionale.

Mirko Pace (delega intersezionalità)

La delega all'intersezionalità, molto ampia e politica, è stata difficile da strutturare operativamente e avrebbe richiesto un confronto continuo che non si è realizzato, con responsabilità condivise.

Dopo un primo tentativo negli Stati Genderali, il lavoro si è interrotto anche a causa di difficoltà personali e associative, inclusa la perdita di un importante punto di riferimento come è stato Luigi Carollo.

L'intervento vuole quindi offrire un contesto e spiegare perché la delega ha avuto difficoltà a produrre azioni concrete.

Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale - delega salute)

L'ordine del giorno presentato su "Situazione politica accoglimento domande di asilo per persone rifugiate lgbtqi+" nasce da bisogni concreti emersi dai territori e dai CAD.

Dato che Nicolini ha già introdotto parte del tema nella sua relazione, si propone di anticipare anche il suo punto, per dare continuità alla discussione e chiudere il cerchio sull'argomento.

Viene in questo momento anche discusso il punto **10) "Situazione politica accoglimento domande di asilo per persone rifugiate lgbtqi+"**

Replica di Alberto Nicolini (delega migranti)

In risposta alle preoccupazioni sugli abusi nel tema migrazione, è importante essere lucidi: sì, possono esistere casi di uso strumentale o dichiarazioni false, e sì, questi episodi vengono spesso utilizzati contro di noi a livello mediatico e politico. Tuttavia, non possiamo farci guidare da queste narrazioni.

La questione migrante ci riguarda profondamente come comunità e come associazione. Le politiche attuali hanno reso più difficile l'accesso ai diritti, ai servizi e ai percorsi di integrazione, aumentando marginalità e vulnerabilità. Questo contesto alimenta sia lo sfruttamento delle persone migranti sia la costruzione di un clima di sospetto generalizzato.

La risposta non può essere la chiusura o la diffidenza, ma l'equità e la prossimità: offrire servizi accessibili, costruire relazioni, creare comunità. Solo stando davvero accanto alle persone possiamo comprendere le loro storie, evitare strumentalizzazioni e rafforzare percorsi autentici.

Dobbiamo anche fare attenzione a non riprodurre discriminazioni al nostro interno, ad esempio rendendo più difficile l'accesso al tesseramento per alcune persone. L'obiettivo deve essere includere, non selezionare.

In sintesi: tenere la barra dritta, non cadere nella narrazione securitaria e continuare a lavorare con responsabilità, apertura e coerenza sui diritti e sull'inclusione.

Rosario Duca (Arcigay Messina)

Sulla questione del tesseramento, viene precisato che, superate iniziali perplessità, attualmente le tessere vengono rilasciate a tutte le persone senza distinzioni.

In relazione alle richieste di relazioni da parte di avvocati per procedimenti in Tribunale, si specifica che tali documenti riportano esplicitamente che il possesso della tessera non costituisce prova dell'identità LGBTQIA+, a tutela della correttezza dell'operato associativo.

Viene inoltre espresso apprezzamento nei confronti del Comune di Messina e della Prefettura per il coinvolgimento dell'associazione in una fase di criticità del sistema SAI: Arcigay Messina si è resa disponibile ad accogliere 22 persone migranti nelle proprie strutture, con copertura economica garantita dal Comune.

Al tavolo di Presidenza è stata presentata la richiesta con le firme necessarie di anticipazione del punto "Adesione di Arcigay al progetto Italia Trans Agenda"

Si pone ai voti l'eventuale anticipazione:

Favorevoli - 57

Contrari - 0

Astenuti - 0

Il CN approva

11) Adesione di Arcigay al progetto Italia Trans Agenda

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

Viene illustrato il percorso relativo al coordinamento informale "Italia Trans Agenda", attivo da alcuni anni e composto dalle principali associazioni impegnate sui temi dell'identità di genere e dei percorsi di vita delle persone trans e non binary.

Si evidenzia come, negli ultimi mesi, sia in corso un processo di formalizzazione del coordinamento in un'organizzazione di secondo livello, con l'obiettivo di costituire un soggetto riconosciuto capace di rappresentare e approfondire tali tematiche a livello nazionale. Il percorso prevede la definizione di uno statuto e la successiva assemblea fondativa.

Arcigay partecipa attivamente a questo processo attraverso la propria rete trans nazionale. Considerato che lo statuto di Arcigay prevede l'approvazione da parte del Consiglio Nazionale per l'adesione ad altre organizzazioni, si segnala la necessità di intervenire in tempi rapidi, in quanto la formalizzazione è prevista prima del prossimo Consiglio Nazionale.

Per tale motivo, viene proposta l'approvazione di un ordine del giorno che conferisca mandato alla Segreteria di seguire l'iter amministrativo e gestionale e di procedere alla sottoscrizione dell'adesione di Arcigay all'atto costitutivo della nuova organizzazione, al fine di non ostacolare il percorso condiviso con le altre realtà coinvolte.

Viene quindi letto l'ordine del giorno che si propone alla votazione del CN (Allegato M)

Dibattito:

Eva Sassi Croce (Arcigay Ravenna)

Viene sottolineata la rilevanza politica del percorso di costituzione di una nuova realtà nazionale che riunisca le associazioni impegnate sulle tematiche trans, evidenziando come i precedenti tentativi non abbiano avuto esito positivo.

Si esprime apprezzamento per il lavoro svolto nel favorire un processo inclusivo e rappresentativo delle diverse realtà coinvolte. Si evidenzia inoltre l'importanza, nell'attuale contesto, di non lasciare ai margini le persone trans e di contribuire attivamente alla costruzione di uno spazio politico condiviso.

Si ribadisce infine la necessità che Arcigay partecipi a questo percorso, portando le proprie istanze e contribuendo al confronto con realtà associative anche differenti, auspicando un esito favorevole della votazione.

Marco Giusta (delega marginalità)

Viene espresso sostegno al percorso di adesione, sottolineandone l'importanza politica e associativa.

Si propone, a titolo di suggerimento, di prevedere l'invio al Consiglio Nazionale della bozza di statuto della nuova organizzazione non appena disponibile in una forma prossima a quella definitiva, prima della formalizzazione.

Tale richiesta viene motivata dalla necessità di valorizzare il ruolo del Consiglio Nazionale, cui compete la valutazione degli statuti delle organizzazioni cui Arcigay aderisce, garantendo così piena trasparenza e condivisione del processo decisionale.

Ilaria Ulgaraita (Arcigay Salento)

Viene ribadita l'importanza del percorso di costruzione di una rete nazionale sulle tematiche trans, anche alla luce delle recenti esperienze di confronto e collaborazione tra associazioni.

Si evidenzia positivamente il rafforzamento di uno spazio condiviso e strutturato di elaborazione politica sulle questioni trans e non binary.

Si sottolinea infine la rilevanza che Arcigay continui a seguire e partecipare attivamente a tale processo, riconoscendone il valore strategico.

Valerio Vitale (Arcigay Brescia)

Viene segnalata, per completezza, la possibilità di consultare il sito di "Italia Trans Agenda", al fine di visionare le associazioni aderenti e reperire ulteriori informazioni sul coordinamento.

Si pone ai voti:

Favorevoli - 48

Contrari - 0

Astenuti - 5

Il CN approva

Gabriele Piazzoni (Segretario Nazionale)

Viene accolta la raccomandazione di trasmettere al Consiglio Nazionale la bozza di statuto non appena disponibile in forma avanzata, prima della formalizzazione.

Si evidenzia la complessità del percorso di aggregazione dell'associazionismo trans, sottolineando come sia fondamentale garantire la più ampia inclusività possibile, affinché la nuova realtà possa rappresentare efficacemente l'intero panorama e non rischi di risultare frammentata o inefficace sin dalla sua costituzione.

Si conferma infine l'impegno della Segreteria a seguire e presidiare attentamente il processo, con l'obiettivo di favorire la nascita di uno strumento solido, rappresentativo e capace di fungere da elemento aggregante per le politiche trans a livello nazionale.

Al tavolo di Presidenza è stata presentata la richiesta di accorpate al punto "Campagne social nazionali" il punto "Presentazione della campagna di comunicazione "Scritto sui muri" e richiesta di supporto alla diffusione"

Si pone ai voti:

Favorevoli - 57

Contrari - 0

Astenuti - 0

Il CN approva

12) Campagne social nazionali e Presentazione della campagna di comunicazione "Scritto sui muri" e richiesta di supporto alla diffusione

Luca Vida (Arcigay Udine)

Viene sottolineato il ruolo fondamentale dei social media per la comunicazione dell'associazione, evidenziando la necessità di una maggiore coerenza e strutturazione della presenza online.

Si rileva l'opportunità di definire un'identità grafica condivisa e riconoscibile, anche attraverso l'utilizzo di formati standardizzati e template facilmente adattabili, al fine di garantire uniformità e tempestività nella pubblicazione dei contenuti.

Si propone inoltre una migliore pianificazione e condivisione preventiva delle campagne social a livello nazionale, così da consentire ai comitati territoriali di coordinarsi ed evitare duplicazioni di lavoro, ottimizzando le risorse disponibili.

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna)

Viene presentata la campagna "Scritto sui muri", nata a seguito di episodi di violenza e attacchi alla sede del Cassero tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, con l'obiettivo di riportare nello spazio pubblico una riflessione sulle espressioni di omolesbobitransfobia quotidiana.

La campagna, concepita come intervento di comunicazione nello spazio urbano attraverso affissioni, intende evidenziare come frasi e scritte apparentemente banali contribuiscano a costruire un clima di discriminazione e violenza. È articolata in più soggetti comunicativi ambientati in diversi contesti (scuola, lavoro, spazi pubblici).

Si evidenzia come il progetto sia stato sostenuto inizialmente dal Comune di Bologna e successivamente esteso a livello regionale in Emilia-Romagna, con il coinvolgimento di diverse associazioni e il supporto della Regione, prevedendone la diffusione nei comuni sopra i 15.000 abitanti.

La campagna è stata inoltre adottata dalla Rete RE.A.DY. nell'ambito delle iniziative per il 17 maggio, con una diffusione prevista in numerosi comuni aderenti a livello nazionale, sebbene la sua implementazione concreta dipenda dalle risorse e dalla volontà delle singole amministrazioni locali.

Viene quindi invitato il livello territoriale a promuovere l'adozione della campagna presso i propri comuni, anche attraverso forme di diffusione diversificate (affissioni, materiali informativi, canali digitali).

Si segnala infine la possibilità che la campagna diventi la campagna nazionale di Arcigay per il 17 maggio, decisione attualmente in fase di definizione.

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

Viene chiarito che, in vista del 17 maggio, era in corso una riflessione su una campagna nazionale di Arcigay focalizzata sui temi della scuola e dell'adolescenza, anche in relazione al contesto normativo in evoluzione.

Alla luce della presentazione della campagna "Scritto sui muri" e della sua adozione da parte della Rete RE.A.DY., si sta valutando la possibilità di assumerla come campagna nazionale di Arcigay, adattandola ai propri strumenti e formati comunicativi (materiali digitali e cartacei destinati ai comitati).

Si evidenzia come tale scelta consentirebbe di amplificare significativamente la diffusione del messaggio, grazie al coinvolgimento di numerosi comuni aderenti alla rete, favorendo una comunicazione coordinata e un impatto maggiore anche sui territori, ottimizzando al contempo le risorse disponibili.

Dibattito:

Matteo Leonardi (Arcigay Aosta)

Si segnala la necessità di affrontare due aspetti relativi alla comunicazione nazionale: da un lato il tema della programmazione e condivisione anticipata delle campagne con i comitati, dall'altro quello della riconoscibilità e coerenza dell'identità visiva.

In particolare, viene evidenziato come l'assenza di una pianificazione strutturata (es. calendario condiviso delle campagne e delle giornate di comunicazione) generi criticità operative per i comitati, che spesso ricevono materiali con tempi troppo ravvicinati rispetto alla pubblicazione. Si sottolinea come una maggiore anticipazione consentirebbe una migliore organizzazione del lavoro locale e una riduzione delle duplicazioni o sovrapposizioni di contenuti.

Parallelamente, viene rilevata una scarsa uniformità dell'identità grafica e comunicativa dei contenuti social, con conseguente difficoltà nel rendere immediatamente riconoscibile la comunicazione nazionale di Arcigay rispetto ad altre realtà associative. Si propone quindi la definizione di template e linee guida grafiche condivise, utilizzabili anche in situazioni di urgenza comunicativa.

Infine, si suggerisce l'opportunità di valutare, in vista del Congresso, la strutturazione di una squadra tecnica dedicata alla comunicazione nazionale, con funzioni di coordinamento e supporto ai comitati, distinta dalle funzioni politiche della Segreteria, al fine di rafforzare l'efficacia complessiva della comunicazione dell'associazione.

Ilenia Pennini (Segreteria Nazionale - delega alla salute)

Si chiede se la campagna può essere adottata anche da Comuni di piccole dimensioni o non ancora formalmente aderenti alla Rete READY, qualora vi sia interesse politico e istituzionale a partecipare. In tali casi, l'eventuale coinvolgimento può avvenire nell'ambito di percorsi di avvicinamento o reinserimento nella Rete, come già in corso in alcune realtà territoriali, attraverso le tappe previste dalle procedure di adesione.

Si segnala la possibilità di utilizzare la campagna anche come strumento di accompagnamento e facilitazione nei processi di ingresso alla Rete READY da parte di amministrazioni comunali interessate.

Vera Navarra (Arcigay Catania)

Si segnala l'apprezzamento per la campagna, ritenuta particolarmente efficace e aderente all'esperienza vissuta nei contesti scolastici e territoriali, anche in relazione a episodi di attacco subiti da sedi associative locali.

Viene evidenziato come il contenuto della campagna rispecchi il clima di normalizzazione di messaggi omolesbotransfobici, spesso presenti anche in contesti insospettabili quali le istituzioni scolastiche.

Si sottolinea inoltre la difficoltà, in alcuni contesti territoriali e in particolare in grandi città non aderenti alla Rete READY o non disponibili ad azioni di comunicazione istituzionale su questi temi, a ottenere l'affissione o la diffusione della campagna attraverso canali istituzionali.

Alla luce di ciò, viene posta la questione della possibilità per Arcigay nazionale di valutare un supporto diretto alla diffusione della campagna anche attraverso strumenti propri, inclusa la produzione e il finanziamento di materiali cartacei e affissioni, al fine di sostenere i territori e i comitati che operano in contesti meno favorevoli alla comunicazione pubblica di tali contenuti.

Rachele Giuliano (Arcigay Roma)

Si sottolinea come la campagna sia considerata particolarmente efficace e coerente con l'esperienza degli interventi nelle scuole, dove viene rilevato che episodi di linguaggio omofobo e transfobico sono spesso presenti in forme normalizzate e poco riconosciute dagli stessi studenti, ma comunque impattanti nei contesti quotidiani.

Viene inoltre richiesto che, in generale, in occasione di date e ricorrenze rilevanti come il 17 maggio, possa essere garantita una maggiore anticipazione e condivisione dei materiali di campagna a livello

di Consiglio Nazionale, al fine di permettere ai comitati una migliore programmazione delle attività territoriali e una maggiore coerenza tra iniziative locali e nazionali.

Si evidenzia infine l'utilità di prevedere momenti strutturati di confronto preventivo sulle campagne, anche in continuità con esperienze già realizzate in passato, così da favorire sia il coordinamento operativo sia uno spazio di discussione politica sui temi affrontati.

Anna Claudia Petrillo (Segreteria Nazionale - delega territori)

Si segnala la necessità di rafforzare l'impegno dell'associazione nella programmazione e realizzazione delle campagne legate alle principali ricorrenze politiche, in particolare il 17 maggio, evidenziando l'opportunità di garantire una maggiore continuità e copertura comunicativa anche in presenza di risorse economiche limitate.

Viene espresso apprezzamento per la proposta di attivazione di un gruppo di lavoro sulla comunicazione, auspicando che possa contribuire a risolvere le criticità legate alla pianificazione e al coordinamento delle campagne.

Si sottolinea inoltre la rilevanza di non limitarsi a strumenti esclusivamente digitali o volantini, ma di valutare anche l'utilizzo di affissioni e strumenti di comunicazione nello spazio pubblico, ritenuti più efficaci per uscire dalle "bolle comunicative" e raggiungere un pubblico più ampio.

Si propone che il 17 maggio venga considerato un momento politico centrale per l'associazione, sul quale concentrare in modo più strutturato le energie comunicative e politiche, anche in analogia con quanto avviene in altre realtà associative.

Infine, si auspica che tale riflessione possa essere ulteriormente sviluppata nel percorso verso il prossimo Congresso e già nel corso del mandato in corso, eventualmente riportando le modalità organizzative e le regole di coordinamento al Consiglio Nazionale.

Francesco Angeli (Arcigay del Molise)

Si richiama un precedente ordine del giorno approvato dal Consiglio Nazionale, che prevedeva la condivisione preventiva delle campagne con almeno 15 giorni di anticipo attraverso la mailing list dei comitati.

Si evidenzia come tale indicazione avesse una finalità esclusivamente tecnico-organizzativa, volta a garantire una migliore pianificazione del lavoro territoriale e una più efficace gestione delle attività di comunicazione, senza incidere sulla qualità dei contenuti delle campagne.

Si segnala infine l'opportunità di richiamare l'applicazione di tale disposizione, già deliberata in precedenti mandati, al fine di migliorare il coordinamento complessivo e la programmazione delle principali campagne associative nel corso dell'anno.

Anto Auriemma (Segreteria Nazionale - delega alle politiche giovanili)

Si esprime una valutazione critica sull'attuale stato della comunicazione associativa, pur riconoscendo un miglioramento rispetto al passato e il lavoro svolto su alcune campagne in occasione di giornate e ricorrenze specifiche.

Si rileva tuttavia che tale miglioramento non risulta ancora adeguato rispetto all'evoluzione dei linguaggi e delle modalità di comunicazione contemporanee, e che permane la necessità di un investimento più strutturato e continuativo.

Si sottolinea l'importanza di rafforzare la produzione comunicativa anche su tematiche e soggettività meno rappresentate o meno centrali nelle campagne principali (tra cui identità pansexual, aromantic, gender diverse), al fine di garantire una maggiore inclusività e rappresentatività interna ed esterna.

Viene inoltre ribadita la necessità di dare concreta attuazione al gruppo di lavoro sulla comunicazione, già oggetto di confronto e con disponibilità dichiarate da diverse figure competenti, auspicandone una definizione operativa e temporale chiara.

Si evidenzia infine come tale percorso sia già stato più volte sollecitato in sede di Segreteria e Consiglio Nazionale, sottolineando la disponibilità di risorse umane qualificate da valorizzare e la necessità di una loro messa a sistema per rafforzare complessivamente la qualità e l'efficacia della comunicazione associativa.

Gabriele Piazzoni (Segretario Generale)

Si rileva il richiamo alla necessità di tenere conto dei limiti organizzativi e delle risorse umane volontarie disponibili, che incidono sulla tempistica di produzione e diffusione delle campagne, talvolta pubblicate a ridosso della scadenza prevista.

Viene riconosciuto che tale modalità operativa rappresenta una criticità strutturale, che richiede un miglioramento del sistema di programmazione e coordinamento, anche attraverso la valorizzazione delle disponibilità emerse nel gruppo comunicazione e nei percorsi già attivati dalla Rete Giovani.

Si segnala che la call per il gruppo comunicazione ha registrato un buon riscontro e che si procederà alla sua strutturazione operativa, compatibilmente con le risorse e i tempi disponibili.

In merito alle campagne di comunicazione, viene evidenziato come le affissioni costituiscano uno strumento efficace ma economicamente impegnativo, generalmente attivabile attraverso progettualità dedicate o finanziamenti specifici. Si richiama l'esperienza di precedenti campagne realizzate tramite progetti finanziati, che hanno consentito anche la diffusione di affissioni su scala nazionale.

Si sottolinea pertanto la necessità di una programmazione anticipata che consenta ai comitati di valutare e pianificare eventuali risorse locali per azioni di affissione e diffusione territoriale.

Viene inoltre proposto di valutare strategie comunicative più incisive e mirate, anche attraverso l'uso di singole affissioni in luoghi strategici ad alto impatto mediatico, sulla base di esperienze osservate in altri contesti.

Infine, si ribadisce l'importanza di inserire tali riflessioni all'interno di una programmazione complessiva delle campagne future, così da migliorare l'efficacia comunicativa sia a livello nazionale che territoriale.

Camilla Ranauro (Arcigay Bologna)

Si chiarisce che la campagna sarà a breve trasmessa ai Comuni e agli enti aderenti alla Rete READY, invitando i comitati a rassicurare le amministrazioni locali che ne abbiano fatto richiesta o che risultino in attesa dei materiali.

Si evidenzia inoltre che, per i Comuni e gli enti non aderenti alla Rete READY ma interessati ad adottare la campagna, è possibile valutarne il coinvolgimento, previa interlocuzione e nel rispetto dei necessari passaggi istituzionali.

Viene sottolineato come la realizzazione della campagna abbia richiesto un lavoro lungo e articolato, sviluppato nell'arco di oltre un anno, comprensivo di fasi di analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi, progettazione, confronto con le associazioni a livello locale e regionale, nonché successive revisioni e validazioni con diversi livelli istituzionali.

Si evidenzia pertanto la necessità, per iniziative analoghe, di prevedere un investimento strutturato in termini di risorse, tempi e competenze, al fine di garantire una programmazione adeguata.

Infine, viene proposta una riflessione sul rapporto con le istituzioni, rilevando una dinamica polarizzata tra utilizzo strumentale delle istanze associative e atteggiamenti di chiusura o opposizione, sottolineando la necessità per l'associazione di individuare spazi di intervento efficaci all'interno di tale contesto per promuovere cambiamento e diffusione dei propri messaggi.

13) votazione del verbale

Si pone ai voti
Favorevoli - 53
Astenuti - 1
Contrari - 0
Il CN approva

Alle 14:14 la presidente dichiara conclusi i lavori e dà appuntamento al CN di Ravenna il 18 e 19 luglio 2026.

odg non trattati

1. Presentazione Linee guida per spazi sportivi ideali;
2. Proposta di strumenti e criteri di istituzione e accesso al fondo cassa a sostegno dei Comitati Territoriali che in casi di emergenza sono in difficoltà per dare ospitalità a persone LGBTQIA+ che per un motivo o l'altro si trovano senza un tetto né vitto;
3. Rafiqueer Boat Project: la raccolta fondi continua;
4. Feedback dall'incontro nazionale della rete CAD a Padova;

Allegati:

- Allegato A: Relazione del tesoriere
- Allegato B: Bilancio Consuntivo 2025
- Allegato C: Relazione dell'Organo di controllo
- Allegato D: Bilancio Preventivo 2026
- Allegato E: Indirizzo politico in merito alla partecipazione a iniziative promosse da movimenti con posizioni incompatibili con la linea associativa
- Allegato F: Mandato alla Segreteria Nazionale in merito a una campagna di leggi di iniziativa popolare
- Allegato G: Relazione di Michela Calabrò (Segreteria Nazionale – delega alle politiche di genere)
- Allegato H: Relazione di Daniela Lourdes Falanga (Segreteria Nazionale - delega alle carceri, legalità e lotte alle mafie)
- Allegato I: Relazione di Manuela Macario (Segreteria Nazionale - delega al lavoro)
- Allegato L: Relazione di Roberto Muzzetta (Segreteria Nazionale - delega agli esteri)
- Allegato M: Adesione di Arcigay al progetto Italia Trans Agenda